

**SAN GIOVANNI BATTISTA
DE LA SALLE
FONDATORE DEI FRATELLI
DELLE SCUOLE CRISTIANE
SACERDOTE
(1651-1719)**

15 maggio - Solennità



Giovanni Battista de La Salle è il Fondatore dei Fratelli delle Scuole Cristiane. È nato a Reims (Francia) nel 1651. Sin dalla sua fanciullezza, si sentì attratto dal sacerdozio e, a 16 anni, fu nominato canonico della cattedrale. Ordinato sacerdote a 27 anni, venne a trovarsi coinvolto poco dopo, senza averlo in alcun modo previsto, nella direzione di un gruppo di maestri, impegnati a tenere scuole parrocchiali in favore dei ragazzi poveri di Reims. Per sostenere la loro iniziativa, a poco a poco cominciò ad aiutarli materialmente, organizzando la loro vita, assistendoli nel loro lavoro e migliorando la loro formazione di educatori. Allorché si videro i risultati ottenuti da maestri così formati, gli furono rivolte richieste per l'apertura di nuove scuole in altre città. E soprattutto si presentarono dei giovani che a loro volta desideravano consacrare la loro vita come educatori, ad imitazione dei maestri formati da De La Salle. Docile alla voce di Dio, che lo chiamava a riporre tutta la sua fiducia in lui, Giovanni Battista si spogliò di tutto: dapprima del suo titolo di canonico, dopo del suo patrimonio, che distribuì ai poveri durante la carestia che desolò la Francia nel 1683 e 1684. Divenne così totalmente povero, come i ragazzi che venivano alle sue scuole, e come i maestri che incoraggiava ad aver fiducia in Dio. D'ora in avanti le scuole avranno come sostegno esclusivamente la Provvidenza di Dio. Capì allora che Dio l'aveva condotto ad una impresa imprevedibile: la nascita di un nuovo tipo di vita consacrata nella Chiesa. Infatti, da questi maestri sorgeva a poco a poco una Congregazione, che prese il nome di «Fratelli delle Scuole Cristiane», formata da laici che consacravano le loro forze e la loro vita a Dio, per dedicarsi all'educazione dei ragazzi, specialmente dei più poveri. Come avviene in tutte le opere volute da Dio, Giovanni Battista incontrò ben presto delle difficoltà: da parte delle autorità, che non comprendevano il suo progetto educativo; del clero, che cercava di far propria la nuova istituzione; dei maestri civili, che gli intentavano processi perché i loro alunni andavano nelle scuole cristiane, dove si insegnavano più cose, ed erano gratuite; dei tribunali, che lo condannarono; degli amici, che lo tradirono; di persone potenti, che lo perseguitarono... Tuttavia, fra difficoltà di ogni sorta, ebbe un solo scopo: quello di compiere la volontà di Dio. E la volontà di Dio si compì. Allorché il Signore lo richiamò a sé il 7 aprile 1719, all'età di 68 anni, l'Istituto dei Fratelli si era già ben sviluppato in Francia e le sue scuole davano dei frutti meravigliosi. Le sue ultime parole furono: «Adoro in ogni cosa la volontà di Dio verso di me». Erano il riassunto della sua vita. Grazie alle sue scuole, Giovanni Battista è stato uno dei più grandi pionieri dell'educazione popolare, innanzitutto in Francia, poi nel resto del mondo. Le sue iniziative, le sue creazioni e le sue riforme pedagogiche hanno trasformato il sistema d'insegnamento. Ha generalizzato l'uso della lingua materna per la lettura e l'apprendimento delle cognizioni. Per i ragazzi e le famiglie, ha composto libri di lettura, di formazione religiosa, di educazione. Ad uso dei Fratelli e dei maestri cristiani, ha composto opere di formazione pedagogica e spirituale. Giovanni Battista de La Salle è stato beatificato il 19 febbraio 1888 e canonizzato il 24 maggio 1900 da Leone XIII. Pio XII, il 15 maggio 1950, l'ha proclamato «Speciale Patrono di tutti gli educatori».

«Lasciate che i piccoli vengano a me,
e non glielo impedito,
perché a chi è come loro
appartiene il regno dei cieli»,
dice il Signore (*T.P.* Alleluia).

COLLETTA

O Dio,
che hai scelto san Giovanni Battista de La Salle
per l'educazione cristiana dei giovani,
suscita sempre nella tua Chiesa
educatori e maestri che s'impegnino generosamente
al servizio delle nuove generazioni
nella scuola e nella vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.
R/ Amen.

PRIMA LETTURA

Sir 39, 5-10

Il giusto farà brillare la dottrina del suo insegnamento.

Dal libro del Siracide

Il giusto di buon mattino rivolge il suo cuore al Signore che lo ha creato, prega davanti all'Altissimo, apre la bocca alla preghiera, implora per i suoi peccati. Se questa è la volontà del Signore, egli sarà ricolmato di spirito di intelligenza, come pioggia effonderà parole di sapienza, nella preghiera renderà lode al Signore. Egli dirigerà il suo consiglio e la sua scienza, mediterà sui misteri di Dio. Farà brillare la dottrina del suo insegnamento, si vanterà della legge dell'alleanza del Signore. Molti loderanno la sua intelligenza, egli non sarà mai dimenticato, non scomparirà il suo ricordo, il suo nome vivrà di generazione in generazione. I popoli parleranno della sua sapienza, l'assemblea proclamerà le sue lodi.

Parola di Dio.

R/ *La tua legge, Signore, è fonte di gioia.*

Beato l'uomo che teme il Signore
e trova grande gioia nei suoi comandamenti.
Potente sulla terra sarà la sua stirpe,
la discendenza dei giusti sarà benedetta. **R/**

Onore e ricchezza nella sua casa,
la sua giustizia rimane per sempre.
Spunta nelle tenebre come luce per i giusti,
buono, misericordioso e giusto. **R/**

Felice l'uomo pietoso che da in prestito,
amministra i suoi beni con giustizia.
Egli non vacillerà in eterno:
il giusto sarà sempre ricordato. **R/**

Non temerà annunzio di sventura,
saldo è il suo cuore, confida nel Signore. **R/**

SECONDA LETTURA

Rm 10, 10-18

La fede dipende dalla predicazione.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, con il cuore si crede per ottenere la giustizia e con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza. Dice infatti la Scrittura: Chiunque crede in lui non sarà deluso. Poiché non c'è distinzione fra Giudeo e Greco, dato che lui stesso è il Signore di tutti, ricco verso tutti quelli che l'invocano. Infatti: Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato.

Ora come potranno invocarlo senza aver prima creduto in lui? E come potranno credere, senza averne sentito parlare? E come potranno sentirne parlare senza uno che lo annunzi? E come lo annunzieranno, senza essere prima inviati? Come sta scritto: Quanto sono belli i piedi di coloro che recano un lieto annunzio di bene! Ma non tutti hanno obbedito al vangelo. Lo dice Isaia: Signore, chi ha creduto alla nostra predicazione? La fede dipende dunque dalla predicazione e la predicazione a sua volta si attua per la parola di Cristo. Ora io dico: Non hanno forse udito? Tutt'altro: per tutta la terra è corsa la loro voce, e fino ai confini del mondo le loro parole.

Parola di Dio.

SEQUENZA

O La Salle che trionfi, risplendendo di gran luce,
padre tenero e amoroso: te lodiamo fervidi.

Dei fanciulli protettore; della scuola fondatore
che da Cristo prende nome: te cantiam noi posteri.

Istruito dalla fede, sai quanto è preziosa,
e a Cristo assai gradita, l'anima dei pargoli.

Con dolcezza e con fermezza, tu coltivi qual giardino
i fanciulli della scuola, che son fiori teneri.

Tu li formi a la preghiera, e di Dio estendi il regno;
carità fraterna insegna e dei santi l'opera.

Ami ornar le loro menti, delle prime cognizioni,
di dottrina chiara e viva: questa è la tua gloria.

Da terreno lucro monda, sempre al ciclo fu gradita,
e per il mondo assai feconda la tua grande carità.

Prosperosa come olivo, come cedro gloriosa,
come arena numerosa, è la tua posterità.

Quante menti educasti, e cristiani generasti,
con l'ardor dei figli tuoi patriarca nobile.

Or tu brilli come stella, con i santi su nel cielo,
e riluci, assiso in trono, serafino fulgido.

Caro padre deh! ci guarda, fa' che a Cristo siam fedeli,
ed a lui dei nostri alunni, conduciam le anime.

Caro padre deh! ci guida, nelle vie della vita,
e così le lodi a Dio, canterem lassù nel ciel.

CANTO AL VANGELO

Mt 11, 25

R/ Alleluia, alleluia.

Benedetto sei tu, Padre, Signore del cielo e della terra,
perché ai piccoli hai rivelato i misteri del regno dei cieli.

R/ Alleluia.

Chi diventerà piccolo sarà il più grande nel regno dei cieli.

✠ *Dal vangelo secondo Matteo*

In quel tempo, i discepoli si avvicinarono a Gesù dicendo: «Chi è dunque il più grande nel regno dei cieli?». Allora Gesù chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro e disse: «In verità vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. Perciò chiunque diventerà piccolo come questo bambino, sarà il più grande nel regno dei cieli. E chi accoglie anche uno solo di questi bambini in nome mio, accoglie me».

Parola del Signore.

PREGHIERA DEI FEDELI

Eleviamo al Padre la nostra preghiera, perché possa-mo ricevere la forza dallo Spirito Santo per realizzare il piano di Dio, nel ministero dell'educazione cristiana della gioventù:

R/ Ascoltaci, o Signore, per intercessione del santo De La Salle.

Nel suo testamento il santo Fondatore si rivolge ai Fratelli dicendo: «Vi raccomando di avere innanzi tutto una completa sottomissione alla Chiesa...»:

- o Signore, aiutaci ad accogliere con fede gli inviti che ci provengono dal Papa e dal suo Magistero. *R/*

«Questo Istituto è di grandissima necessità», dice il Fondatore:

- o Signore, dona una grande generosità a tutti i giovani e la forza di fare scelte coraggiose, ispirando loro di lavorare all'edificazione del tuo Regno, come educatori, a servizio delle nuove generazioni. *R/*

Raccomanda il Santo ai Fratelli: «Domandate insistentemente a Dio la pace e l'unione dei cuori»:

- o Signore, fa' che regni nelle nostre comunità un'amicizia autentica fatta di calore umano e di delicatezza soprannaturale, e ognuno sia amato come un fratello, per il quale il Signore è morto. *R/*

«La vostra prima sollecitudine sia di insegnare le massime del Vangelo», ricorda frequentemente il Fondatore nelle sue meditazioni:

- incarna in noi Fratelli, o Signore, i valori evangelici e fa' che gli Alunni, i Docenti e gli appartenenti alla Famiglia Lasalliana, si distinguano per il loro impegno cristiano oltre che per la competenza professionale. *R/*

«Tutte le cure che mettete nell'educazione degli alunni sarebbero inutili, se Gesù non desse loro virtù, forza ed efficacia», dice il santo Fondatore:

- effondi su noi Fratelli, o Signore, il fuoco del tuo Spirito e rendi feconda la nostra parola con l'esempio della nostra vita. *R/*

«Ringraziate Dio della grazia che vi ha concesso, affidandovi il compito di continuare il ministero dei Santi Apostoli», esorta ancora il Fondatore:

- la certezza di essere stati scelti da te, o Signore, ci sostenga nei momenti di dubbio, di sconforto e di poca comunione con i Fratelli. *R/*

O Dio, fonte di ogni bene e di ogni spirituale paternità, che hai reso Giovanni Battista de La Salle fervido apostolo del Vangelo e saggio maestro dei giovani, per sua intercessione, assicura alla tua Chiesa educatori illuminati e credenti, docili agli impulsi dello Spirito, che sappiano conquistare gli animi all'amore di Cristo, tuo Figlio, che vive e regna nei secoli dei secoli.

R/ Amen.

ORAZIONE SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, l'offerta del tuo popolo in onore dei tuoi santi,
e per la partecipazione a questo sacrificio
donaci di esprimere nella vita
la forza della tua carità.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

ANTIFONA DI COMUNIONE

Mt 18, 3

«Se non vi convertirete e non diventerete come i bambini,
non entrerete nel regno dei cieli», dice il Signore (*T. P.* Alleluia).

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai saziato con il pane della vita,
fa' che sull'esempio di san Giovanni Battista de La Salle
atingiamo la bontà, la sapienza e la scienza
dalla pienezza del Figlio tuo Gesù Cristo.
Egli è Dio e vive e regna con te.

R/ Amen.